

IN PRIMA PERSONA

Due nomi dello sport impegnati con il progetto San Francesco denominato "Pizzo contro pizzo".

A destra: la campionessa di basket Mara Invernizzi.

Sotto: Elisabetta Sancassani campionessa di canottaggio.



LO SPORT IN CAMPO

«PIZZO CONTRO PIZZO»



Anche il mondo dello sport femminile comasco scende in campo contro le mafie. Non solo il Basket Como che ha siglato un patto con progetto San Francesco e Cisl dei Laghi, ma anche la campionessa bellagina di canottaggio Elisabetta Sancassani.

Lo sport può essere un mezzo per portare il messaggio tra i tifosi e i sostenitori, come spiega la campionessa di pallacanestro Mara Invernizzi, che da giugno è anche la responsabile dell'area social partnership del progetto San Francesco: «Come Basket Como scenderemo in campo con la maglia contro le mafie, una bella iniziativa e siamo contente di partecipare. Lo sport può essere un tramite per diffondere il messaggio del progetto e per avere un maggiore consenso sociale in un modo diverso da quello tradizionale».

La capitana è diventata anche madrina dell'iniziativa "Pizzo contro pizzo" ma in futuro un'altra campionessa potrebbe affiancarla come testimonial dell'iniziativa. Elisabetta Sancassani, campionessa mondiale di canottaggio, è pronta a sostenere il progetto San Francesco. L'incontro tra le due campionesse in occasione del Festival della fiducia, infatti, è stata l'occasione per parlarne.

«È un messaggio importante e se posso contribuire alla sua diffusione sono pronta a scendere in campo - racconta la campionessa bellagina - anche chiedendo alla mia compagna di gare di indossare la maglia contro le mafie. Lo sport può essere un mezzo importante per arrivare a molti».

Un legame, quello tra le due atlete, stretto attraverso il progetto, ma che ha radici passate. Gli zii di Mara Invernizzi, infatti, sono vicini di casa di Elisabetta Sancassani. Le due atlete, che prima del Festival della fiducia non si erano mai incontrate di persona, lo avevano fatto idealmente nel racconto dei parenti di Mara. «Mi raccontavano sempre dei suoi risultati sportivi e del suo impegno - racconta la capitana - così come a lei hanno parlato molto di me e dei miei progressi. Era un po' come conoscersi e finalmente c'è stata l'occasione di farlo di persona». ■